

Egredi Responsabili della ASL,

PREMESSO CHE

i problemi legati al RANDAGISMO ed agli ABBANDONI DI CANI ad Aragona è preoccupante, tanto da causare rischi per: **incidenti automobilistici**, rischi di epidemie tra i cani rientranti tra quelle previste nel piano di azione del D.P.R. n. 320/1954 (che, paradossalmente, solo alcuni volontari a proprie spese cercano di contrastare), dilaganti parassitosi causate da assenti e/o inadeguate opere di prevenzione, di disinfezione e di disinfestazione; **rischi per l'incolumità pubblica** a causa dei numerosi atti di intolleranza, che sfociano nello spargimento di cibo avvelenato, che può essere toccato anche da bambini o contaminare luoghi pubblici.

SI RITIENE SCANDALOSO ED INACCETTABILE

- che nonostante quanto previsto dalla Legge Regionale n.15/2000, in questa area geografica (comune di Aragona) il **fenomeno del randagismo** abbia assunto proporzioni talmente vaste da far supporre che nulla o ben poco sia stato fatto per arginarlo, non trovando tale problema (e malattie ad esso connesse) altra soluzione **se non sterilizzazioni, prevenzioni e profilassi**.
- L'assenza o comunque l'assoluta esiguità e palese inadeguatezza di **sterilizzazioni e cure dei randagi**, l'insufficiente sanzionamento delle condotte contro le leggi in vigore dei numerosi privati aragonesi rispetto alla Legge n. 281/1991, alla Legge Regionale n.15/2000 ed alla Legge n.189/2004.
- L'estrema e costante difficoltà **di contattarVi e farVi quindi intervenire nelle varie situazioni di emergenze veterinarie** considerando che ciò è un obbligo chiaramente sancito tra i compiti elencati nella parte dedicata a "**Competenze delle Aziende Unità Sanitarie Locali**" del, **Decreto 13 dicembre 2007** "Linee guida per il controllo del randagismo e bandi per la concessione di contributi da destinare al risanamento dei rifugi esistenti e alla costruzione di rifugi sanitari, all'attuazione di piani di controllo delle nascite e al mantenimento di animali".
- **Che una privata cittadina particolarmente sensibile, SIA DI FATTO COSTRETTA a farsi carico di un problema che invece riguardava la pubblica Amministrazione; inoltre, anziché essere aiutata, questa persona, è stata più volte personalmente penalizzata ed addirittura colpita e sanzionata**, proprio mentre con la sua attività e il suo impegno, tra l'altro meritorio, ha sopperito, di fatto, ad una carenza della pubblica Amministrazione.

SI RICORDA CHE

occuparsi di questa grave situazione di randagismo e pericolo per la salute pubblica non è una questione di buon cuore ma di rispetto delle seguenti Leggi:

- **Legge 281/1991**: "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo".
- **D.P.R. 320/1954**: "Regolamento di Polizia Veterinaria".
- **Legge Regionale 15/2000**: "Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo" della Regione Siciliana.
- **D.P.R. Regione Sicilia n. 7 del 12/01/2007**: Regolamento esecutivo L.R. 15/2000.
- **Decreto Assessore alla Sanità della Regione Sicilia del 13/12/2007**: "Linee guida per il controllo del randagismo e bandi per la concessione di contributi da destinare al risanamento dei rifugi esistenti e alla costruzione di rifugi sanitari, all'attuazione di piani di controllo delle nascite e al mantenimento di animali.
- **Codice Penale**: - **art. 452**: Delitti colposi contro la salute pubblica
- **art. 328**: Omissione o rifiuto di atti d'ufficio
- **art. 331**: Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
- **art. 544 bis e ter e 727**: Relativi l'uccisione, il maltrattamento e l'abbandono di animali.
- **Legge 189/2004**: "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali"
- **D. Lgs. 22/1997**: "Attuazione delle direttive europee sui rifiuti" e normative similari

Pertanto si SOLLECITA

L'intervento dei veterinari dell'Usl e dei tecnici degli Uffici affinché:

- Curino immediatamente e sterilizzino i cani randagi aragonesi stanziati nell'area della signora Gueli, che, a tutt'oggi, vengono accuditi solo grazie a privati.
- **Si rendano più facilmente reperibili e quindi disponibili per le urgenze**, quali quelle degli investimenti, degli avvelenamenti e/o delle sevizie.
- Prevedano e/o coadiuvino i servizi di raccolta e di smaltimento delle carcasse e dei rifiuti speciali, quali il materiale organico infetto e quello farmacologico.
- Pongano in essere un imprescindibile servizio di **disinfestazione e disinfezione**.
- Microchippino, con l'apposito codice identificativo locale, tutti i **cani randagi**, a nome **del vero proprietario (il Comune)** e non a nome di una signora anziana e semi-analfabeta.
- Pongano in essere un più forte e disincentivante sanzionamento delle condotte contrarie alle norme sopra richiamate controllando e sanzionando non solo gli animalisti (?) ma anche i "normali" detentori di cani che non ottemperano alle Leggi in vigore.

Fiduciosi e certi che le SS. LL. prenderanno atto delle speranze di una vastissima area di opinione pubblica locale e nazionale, comprendente ormai, oltre alle Associazioni Animaliste, anche politici, avvocati, magistrati, giornalisti, medici, scrittori, personaggi vip e turisti, pronti anche ad avvalersi degli Organi Nazionali e Sovranazionali di Controllo e di Competenza, e pertanto, provvederanno, entro breve tempo, a risolvere professionalmente le problematiche sopra menzionate.

Cognome

Nome

Città

data